

## 4. La biblioteca letteraria e politica dello storico dell'arte Giovanni Morelli

Lo storico dell'arte Giovanni Morelli è noto, oltre che per i suoi importanti e pionieristici studi di conoscitore, per l'eccezionale raccolta di dipinti lasciata alla Pinacoteca Carrara. **Meno noto è invece il suo lascito librario alla Civica Biblioteca di Bergamo, del quale si vuole informare in questa sede.**

Morelli nasce nel 1816 a Verona da Giovanni e Orsola Zavaritt. Morto presto il padre, si trasferisce in tenera età con la madre a Bergamo, presso il nonno Ambrogio, che è stato nel 1807 uno dei fondatori della Comunità. Morelli inizia gli studi ad Aarau in Svizzera per poi proseguirli all'Università di Monaco come studente in medicina, quindi a Erlangen, infine a Berlino dove consegue la laurea in medicina.

**Nel 1839 passa un anno intero a Parigi, diviso tra le predilezioni scientifiche e gli interessi storico-artistici maturati a fianco di Otto Müндler.** Studia al Louvre e visita i Salons. Ritornato in Italia, visita Firenze e contrae qui le sue migliori amicizie, che dureranno per tutta la sua vita, nell'ambiente legato all'*Antologia*.

Si dedica a studi letterari e artistici. **Traduce testi letterari dal tedesco in italiano. Partecipa ai moti insurrezionali del 1848.** Nel 1861 viene eletto deputato nel collegio di Bergamo. Nel 1873 è nominato senatore del Regno d'Italia. Morelli pubblica in lingua tedesca (sovente con lo pseudonimo di Ivan Lermolieff) i suoi testi fondamentali di conoscitore e collezionista, frutto del suo lavoro presso i grandi musei stranieri. Muore a Milano nel 1891.

Morelli frequenta la Civica Biblioteca. Si deve al suo occhio esperto di conoscitore l'aver per primo assegnato a Giovannino de' Grassi il famoso *Taccuino di disegni* che fino ad allora veniva dato a Lorenzo Lotto.

**Nel 1873 fa dono alla Biblioteca di una preziosa raccolta di autografi di personaggi della vita letteraria e politica italiana tra i quali figura Alessandro Manzoni; nel 1887 dona la sua biblioteca di carattere letterario e politico formata da 297 titoli, 7 manoscritti e 66 "opuscoli democratici" rilegati in 5 volumi. Le edizioni sono in prevalenza sette-otto-**

**centesche.** Il fondo ha una precisa fisionomia: composto di opere prevalentemente storiche e letterarie, offre spunti illuminanti per comprendere la formazione culturale e le preferenze bibliografiche del suo possessore, ad esclusione del preponderante interesse storico-artistico ben documentato dal fondo lasciato alla Biblioteca di Brera. Un nucleo ragguardevole è costituito dagli studi storici relativi alle vicende della Repubblica Veneta, indagata sia sotto il profilo istituzionale che socio-economico. **Prevale nei testi la cultura illuministica e romantica soprattutto svizzera e tedesca** (Gessner, Klopstock, Lessing, Schlegel,

Novalis), la letteratura di genere satirico e novellistico (significativa presenza di Ruzzante), opere storiche di chiaro indirizzo ideale (Martin Lutero, Giordano Bruno, Paolo Sarpi). **Col fondo librario, Morelli dona alla Biblioteca anche la maschera mortuaria di Torquato Tasso in gesso, tratta dall'originale conservata nel convento romano di S. Onofrio (esposta in vetrina).**

Bibliografia: Francesca Buonincontri, "Il fondo Morelli nella Biblioteca Civica di Bergamo", in: *La figura e l'opera di Giovanni Morelli: materiali di ricerca*, Bergamo, Biblioteca Civica A. Mai, 1987, pp. 63-73.

*Giovanni Morelli e Orsola Zavaritt con il piccolo Giovanni (collezione privata).*

